

Zeitschrift
der Architekturstiftung
Südtirol

10 Euro
ISSN 2281-3292
#131 - 10/2023

Rivista della
Fondazione Architettura
Alto Adige

TURRIS BABEL

VERSUCHSFELD STADT ESPLORAZIONI URBANE



Chefredakteur Direttore responsabile: Alberto Winterle
Redaktion Redazione: Barbara Breda, Carlo Calderan,
Francesco Flaim, Simona Galateo, Elena Mezzanotte,
Alessandro Perucatti, Marco Santoni, Martino Stelzer,
Matteo Torresi, Cristina Vignocchi, Lorenzo Weber,
Emil Wörndle, Alexander Zoeggeler

Art Direction, Design: Studio Mut. Martin Kerschbaumer,
Thomas Kronbichler, Costanza de Luca. studiomut.com
Cover: Studio Mut

Layout: Andrea Marsoner, turrisbabel@arch.bz.it
Druck Stampa: Longo AG, Bozen Bolzano, longo.media

Eine Publikation der Architektur Stiftung Südtirol
Una pubblicazione della Fondazione Architettura Alto Adige
Sparkassenstraße 15, Bozen
Via Cassa di Risparmio 15, Bolzano
Chefsekretärin Assistente di Direzione: Marilene Angeli
+39 0471 30 17 51
fondazione@arch.bz.it stiftung@arch.bz.it

Für Wort, Bild und Zeichnungen zeichnen die jeweiligen Autoren verantwort-
wortlich.
Per testi, disegni e fotografie sono responsabili gli autori.
Register der Druckschriften des Landesgerichtes Bozen
Registro stampe del tribunale di Bolzano N. 22/97 vom/del 9.12.1997
Spedizione in A.P. / D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n° 46),
art. 1, comma 1, DCB Bolzano Iscrizione al ROC nr. 25497

Eine Publikation der



Wir danken für die Unterstüt-



Hauptsponsor



24
Editoriale Editorial
Alberto Winterle

26
Hans Walter Müller:
Der Visionär, der Luft
in Architektur verwandelt
Hans Walter Müller:
il visionario che ha trasformato
l'aria in architettura
Sarah Oberrauch

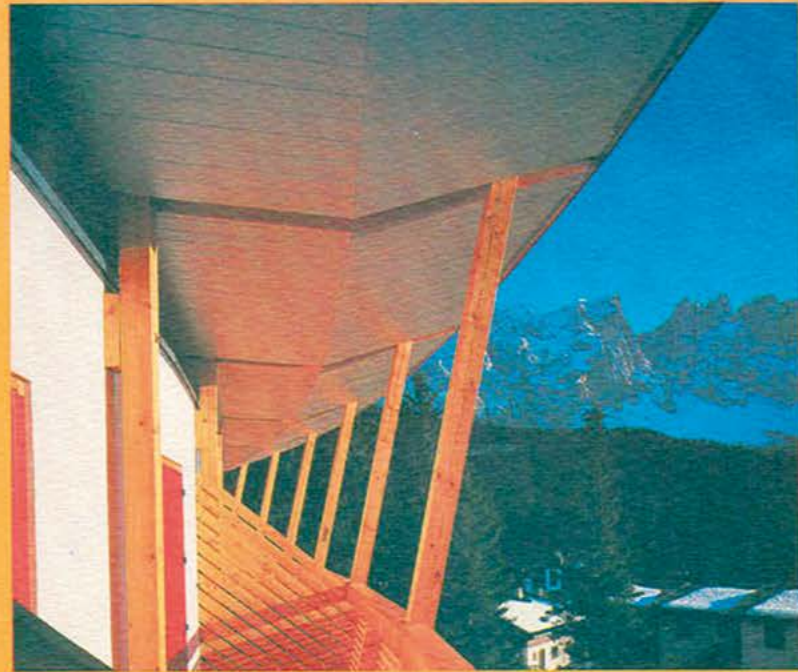
33
Un ambito museale per Bolzano
Bozen als Museumsstadt
Michel Carlana
Michela Pace
Francesco Trovò

85
Intus Brixen
Dentro Bressanone
Michaela Wolf
Karin Paula Sander
Filippo Bricolo



31

TURRIS BABEL



Forum: Mies van der Rohe • Aurelio Galfetti
De Architectura: Palaonda • Tourdolomit •
Arcum • *Kunst am Bau / Arte & Architettura*
Erich Kofler Fuchsberg • *Lettere / Briefe*

Notiziario
Ordine Architetti
Provincia di Bolzano



Mitteilungsblatt
Architektenkammer
der Provinz Bozen

TRIMESTRALE, ANNO X, 31/1 Juli/Juglio 1994. Sped. in abbonamento postale, gruppo IV/50

1/94

Meno 100
Turris Babel #31 (1994)
Chefredakteur Direttore responsabile:
Wolfgang Piller

barth

building tomorrow's interiors
since 1877



PLANK®



HOFER

DEIN PARTNER
für Küchenarbeitsplatten, Keramikmöbel, Fliesen,
Böden, Badplanung, Beschichtungen, Pools & Spa

WWW.HOFER.IT

+39/0471654148

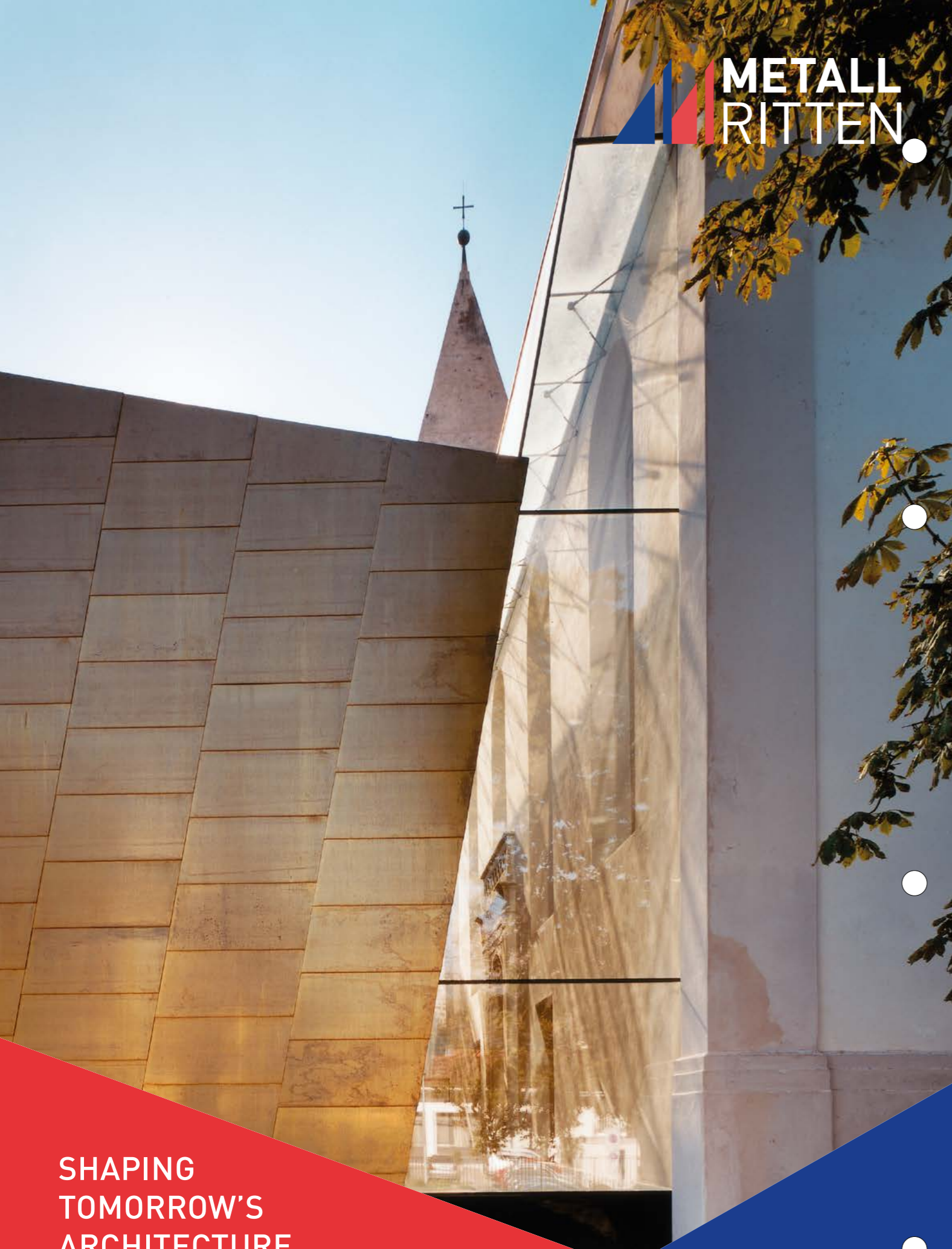
INFO@HOFER.IT

MIURA stool
design Konstantin Grcic

www.plank.it

Bauen mit Holz

Costruire in legno



Grünes Dach für zukünftige Landwirte

Treviglio, BG

Die neue Schule für Fachkräfte in der Landwirtschaft in der Fraktion Castel Cerreto wurde in einer gemischten Bauweise realisiert, um die Eigenschaften der verschiedenen Materialien optimal zu kombinieren. Der Aufzugsschacht besteht aus Stahlbeton, die Wände wurden in Holzrahmenbauweise ausgeführt, die Decke über dem Erdgeschoss hingegen ist eine Holz-Beton-Verbunddecke. Um Niederschlagswasser zu speichern, sind große Teile der Dachflächen extensiv begrünt.

Projekt: Arch. Mauro Piantelli, De8 Architetti

www.lignoalp.com

DAMIANI-HOLZ&KO AG

SHAPING
TOMORROW'S
ARCHITECTURE

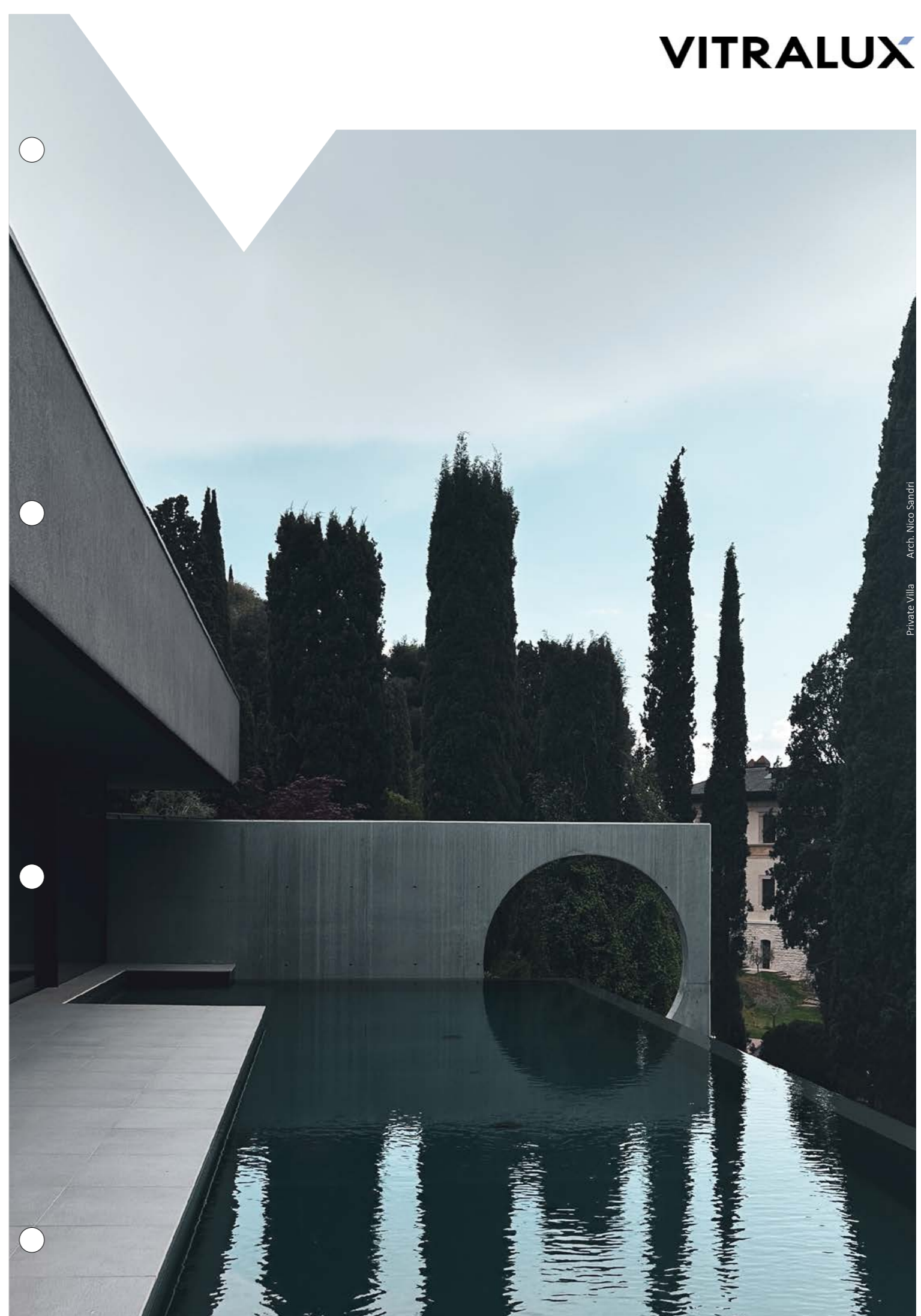
www.metallritten.com

Kirche Leifers

ERLACHER



Stadtbibliothek Brixen
CARLANA MEZZALIRA PENTIMALLI



schallschutz
schlüsselfertig
wdvs & fassadengestaltung
böden
malerarbeiten
trockenbau
speziallösungen
//
sistemi fonoassorbenti
chiavi in mano
cappotti e finiture delle facciate
pavimenti
pitture
costruzioni a secco
soluzioni speciali



 **decor**

+39 0471 843172 · www.decor.bz.it ·  



MAßGESCHNEIDERTE SONDERLÖSUNGEN

Garagentore: schnell, energiesparend, transparent und einbruchssicher

SOLUZIONI SU MISURA

Portoni scorrevoli: veloci, con eccellente isolamento termo-acustico, antieffrazione e trasparente


auroport

türen und tore | porte d'ingresso e portoni | www.auroport.it

Progettare gli ambienti sanitari con la giusta cura

Roland

Kranfahrer
im Team seit 2022

gruista
nel nostro team
dal 2022

SCHWEIGKOFLER.IT


SCHWEIGKOFLER



Chi ha bisogno di cure merita un'attenzione e un rispetto particolari, non solo da parte del personale medico.

La nostra esperienza è un aiuto concreto nella fase di progettazione, ristrutturazione o rinnovo delle strutture sanitarie complete.

Con le nostre soluzioni per facciate, per ambienti interni e per l'acustica, possiamo supportare il progettista o l'investitore nella realizzazione di spazi a misura d'uomo.


SCHWEIGKOFLER
BAUFIRMA SEIT 1975

sto 
Costruire con coscienza.

BAUEN MIT INNOVATIVEN BETONFERTIGTEILEN

LEBENSWEERT

Die massive Bauweise ermöglicht
höchste Wohnqualität und Wohlbefinden



Innovative Betonfertigteile – die nachhaltige Lösung für thermisch und akustisch optimierte Gebäude. Hohe Wohnqualität wird durch thermische Behaglichkeit, Schallschutz und hohe Flexibilität in der Gestaltung gewährleistet. Mit Aktivierung des Betons können Räume effizient geheizt und gekühlt werden, bei gleichzeitiger Einsparung von bis zu 20 % Energie. Somit wird die Nutzung erneuerbarer Energien

erleichtert. Mehrere Komponenten werden direkt in einem innovativen Betonfertigteile integriert; dadurch wird für eine ideale Raumakustik, Wärmedämmung und Luftqualität gesorgt. Auf dem Weg zu mehr Wohlbefinden und Lebensqualität trägt auch die kontrollierte Qualität des Produkts bei, verbunden mit Flexibilität in der Raumgestaltung und erheblich reduzierten Bauzeiten.



www.progress.cc



BENTO STARCK BOX
DESIGN BY PHILIPPE STARCK

IL TUO MOMENTO DI CHIAREZZA
La serie per il bagno con una netta separazione tra zone a contatto con l'acqua e zone asciutte.
www.duravit.it

Smart Home.
Smart Building.
Smart Life.

Sehen.

Durchgängig ge-
dacht von Tür zu
Raum und voll-
kommen in Material,
Form und Ober-
flächen. Mehr als
reine Funktion,
sondern ein Design-
konzept, das wir
auch ganzheitlich

Fühlen.



Gira Esprit,
Gira System 106,
Gira Tastsensor 4
in Bronze.
In weiteren
Varianten erhältlich.

gira.de/architekten

Mehr erleben.



Architektur: Lukas Mayr Architekt, Fotografie: Oliver Jaist

W I R G E B E N R A U M

WWW.HAIDACHER.IT

#unionpower
BEGEISTERUNG IST ALLES.



**BETON IM BLUT UND AUS
DEM RICHTIGEN HOLZ GESCHNITZT.**

Für alle, die was reißen wollen:
jobs@unionbau.it

BAUEN IST UNSER LEBEN
Hauptsitz Sand in Taufers // T 0474 677 811
Büro Bozen // T 0471 155 1020
www.unionbau.it

GRAPHISOFT
Archicad®

**PLANEN
SIE MIT
ALLEN
OPTIONS**

Verwalten Sie Ihre Planungsvarianten einfach wie nie zuvor, optimieren Sie Ihr Projektmanagement und die interdisziplinäre Zusammenarbeit:

Mit Archicad 27 haben Sie alle Optionen.

REFLEX ARCHITECTS
KINEUM, SWEDEN
REFLEXARK.SE
PHOTO: MARKUS ESSELMARK

welt.it
GRAPHISOFT RESELLER

info@welt.it | +39.0471.973020

GRAPHISOFT www.graphisoft.com/it
A NEMETSCHEK COMPANY

Isolamento del calpestio nel giroscala.

Il sistema completo Schöck Tronsole®
con molte libertà di progettazione.

Con la linea blu continua, Schöck Tronsole® assicura il disaccoppiamento acustico delle scale. Realizzate scale in facciavista sottile, accompagnate da un giunto laterale aperto, consentendo il libero flusso dell'aria. Grazie al giunto laterale aperto, i progettisti possono sperimentare con effetti di luce innovativi lungo la lunghezza della scala e creare un'architettura esteticamente piacevole.

www.schoeck.com/it/tronsole



COPERTURA/DACH:
PREFA MARRONE P10
GRONDAIE/ DACHRINNE:
EPDM RUBBERGARD

Rivestiamo l'architettura Wir verkleiden die Architektur

Progetto/Project : VILLA AMSTELHOEK (NL)

Architetto/Architekt: TRAVERSO-VIGHY ARCHITETTI

Installatore/Verarbeiter: GIANLUCA PINATO _ PROGETTO G LATTONERIA

Prodotto/Produkt: PREFALZ + RUBBERGARD EPDM

PICHLER

Stahlbau & Fassaden

Fassaden jenseits jeder Vorstellung

Jedes Projekt bekommt sein eigenes Gewand. Wir realisieren atemberaubende Fassaden mit hohem technologischem Anspruch, die die Grenzen jeder Vorstellung sprengen. Die Zukunft ist jetzt. www.pichler.pro

Design: Studio Mir

Alle Architekten Südtirols erreichen

Turris Babel Webseiten vormerken unter +39 0471 301 751, oder unter stiftung@arch.bz.it

Raggiungi tutti gli architetti dell'Alto Adige.

Prenota la tua pubblicità su Turris Babel chiamando il +39 0471 301 751 o scrivendo a fondazione@arch.bz.it

www.turrisbabel.it

INDAGARE E IMMAGINARE L'ALTROVE

Editoriale di Alberto Winterle

«Viaggi per rivivere il tuo passato?» era a questo punto la domanda del Kan, che poteva anche essere formulata così: «Viaggi per ritrovare il tuo futuro?»
 E la risposta di Marco: «L'altrove è uno specchio in negativo. Il viaggiatore riconosce il poco che è suo, scoprendo il molto che non ha avuto e non avrà.»
 Italo Calvino, *Le città invisibili*, Giulio Einaudi Editore, Torino 1972

Non poteva che essere uno spunto letterario, memoria delle ormai lontane esperienze universitarie ma tratto da un grande classico senza tempo e sempre fertile, a fornire un riferimento per presentare le esplorazioni urbane che tre diverse università hanno affrontato avendo come oggetto di attenzione le città di Bolzano e Bressanone. Tre sguardi incrociati provenienti da sud-est dall'Università Iuav di Venezia; da sud-ovest dalla sede di Mantova del Politecnico di Milano; da nord dalla Technische Hochschule Rosenheim, hanno provato a leggere e interpretare alcune parti dello spazio urbano dei due centri altoatesini proponendo idee e progetti.

A Bolzano oggetto di indagine è l'area Ex-Enel, luogo dove è stata recentemente prevista la realizzazione del nuovo museo archeologico, e inoltre l'area dell'attuale carcere che in futuro sarà dismesso. Le sedici proposte progettuali sono assimilabili ad un concorso di progettazione, dove si confrontano diverse soluzioni formali e funzionali sullo stesso tema e luogo. A Bressanone invece i trentatré progetti, di cui qui presentiamo solamente la selezione delle nove proposte scelte da una giuria, propongono idee e dispositivi capaci di attivare nuovi modi di interpretare e vivere il costruito in diversi ambiti del centro, cercando di proporre una nuova percezione e narrazione.

Il bisogno di indagare l'altrove, come ci suggerisce Calvino, è ciò che caratterizza lo spirito del viaggiatore ma forse la stessa necessità e lo stesso approccio caratterizzano anche il lavoro dell'architetto. La prima azione, che anticipa la fase di ideazione di un progetto, è la relazione con il luogo che deve essere visitato, conosciuto, letto e interpretato per poi successivamente provare a re-immaginarlo. Ogni attività progettuale costituisce una sorta di nuovo viaggio dove il rapporto con i committenti e con il contesto morfologico e culturale attiva le nostre capacità di proporre soluzioni spaziali e formali. Il progetto stesso diventa strumento di indagine e conoscenza, metodo per mettere alla prova le città verificando le diverse possibili ipotesi di riconfigurazione.

Nel dialogo immaginato tra il Kublai Kan e Marco Polo, il racconto dell'esperienza delle città lontane serve per comprendere quelle già attraversate, quelle che si attraverseranno o quelle che con il pensiero si immagina di attraversare. Le forme di rappresentazione e narrazione delle nostre idee sono infatti strettamente condizionate

dalle nostre esperienze pregresse ma allo stesso modo anche dalla pratica dei nuovi luoghi che ancora non conosciamo.

La descrizione della città che cerchiamo di comprendere, esprime la nostra attitudine ad immaginare e interpretare lo spazio urbano. È ciò che vediamo con i nostri occhi, ciò che tocchiamo con i nostri piedi attraversando le città, a diventare fonte di ispirazione per rispondere alle possibili nuove necessità di chi quelle città le abita e le vive. Sono le domande che noi poniamo, l'espedito fertile e necessario per far emergere le innumerevoli possibili risposte. «D'una città non godi le sette o le settantasette meraviglie, ma la risposta che dà a una tua domanda» – ricordava infatti il Kan a Marco Polo.

Attraverso il progetto non forniamo quindi solamente soluzioni definitive e certe, poniamo domande, sollecitiamo persone e luoghi, offriamo visioni spesso caratterizzate da una carica utopica che ci permette di scorgere l'oltre.

In quest'ottica anche l'esperienza di un'esercitazione universitaria diventa un patrimonio particolarmente prezioso. Un contributo tecnico e culturale definito con un grado di libertà che permette di aprire lo sguardo e immaginare diverse possibili visioni, non necessariamente racchiuse nei limiti formali, normativi ed economici che condizionano spesso il nostro operato.

La partecipazione a questa azione di confronto collettivo all'interno di un corso o di un workshop, discutendo e mettendo alla prova le proprie idee, è ciò che vogliamo qui rappresentare. Ospitiamo quindi con piacere e curiosità l'approfondito lavoro di 196 giovani studenti che hanno provato a misurarsi con le nostre realtà urbane, fornendo proposte con una particolare capacità ed attenzione, ma allo stesso tempo con quella freschezza e leggerezza senza età che non dovremmo mai dimenticare. Caratteristiche e sensibilità che sono l'essenza stessa dell'opera di Hans Walter Müller, di cui presentiamo in apertura l'installazione temporanea recentemente realizzata nel parco dell'Ex Enel di Bolzano, luogo oggetto di una delle due esercitazioni universitarie. Un'operazione che ha coinvolto attivamente, in un workshop, un gruppo di studenti e professionisti per sperimentare la realizzazione di una delle sue eteree architetture «costruite con l'aria», in equilibrio in quel labile confine tra il visibile e l'invisibile.

DAS ANDERSWO ERKUNDEN UND NEU ERFINDEN

Editorial von Alberto Winterle

»Reist du, um deine Vergangenheit wiederzuerleben?, lautete an dieser Stelle des Khans Frage, die auch so formuliert hätte sein können: Reist du, um deine Zukunft wiederzufinden?
 Und Marcos Antwort: Das Anderswo ist ein Spiegel im Negativ. Der Reisende erkennt das wenige, was sein ist, während dem er das viele entdeckt, was er nicht gehabt hat und nicht haben wird.«
 Italo Calvino, *Die unsichtbaren Städte*, Carl Hanser Verlag, München 1977

Dieser Auszug aus einem zeitlosen Klassiker, der an die weit zurückliegenden Studienjahre erinnert, ist ein literarischer Bezugspunkt, der dazu dient, die urbanen Erkundungen dreier Universitäten zu präsentieren, Erkundungen, die die beiden Städte Bozen und Brixen im Fokus hatten.

Drei Sichtweisen begegnen einander: Der Blick aus Südosten, von der Università Iuav di Venezia; jener aus Südwesten, vom Sitz der Polytechnischen Hochschule von Mailand in Mantua; und jener aus dem Norden, von der Technischen Hochschule Rosenheim. An diesen Instituten hat man versucht, Teile des urbanen Raumes in den beiden Südtiroler Städten zu lesen und zu interpretieren und dafür Ideen und Projekte auszuarbeiten.

In Bozen wird das ehemalige Enel-Gebäude untersucht, wo das neue Archäologiemuseum entstehen soll, sowie das derzeitige Gefängnis, das aufgelassen werden soll. Die sechzehn Projektvorschläge sind mit einem Planungswettbewerb vergleichbar, der für dasselbe Thema bzw. denselben Ort verschiedene formale und funktionale Lösungen bietet. Von den 33 Projekten, die für Brixen gestaltet wurden, präsentieren wir hier nur jene neun Vorschläge, die es in die engere Auswahl der Jury geschafft haben. Sie zeigen Ideen und Mittel auf, wie man das Zentrums neu interpretieren und erlebbar machen kann, indem man eine neue Sicht darauf bietet und es anders vermittelt als bisher.

Das Bedürfnis, das Anderswo zu erkunden, wie Calvino es formuliert, ist charakteristisch für den Reisenden, aber vielleicht auch für die Arbeit des Architekten. Bevor er Ideen für ein Projekt entwickelt, muss er eine Beziehung zu dem Ort eingehen, muss ihn besuchen, kennenlernen, lesen und interpretieren, um dann zu versuchen, ihn neu zu erfinden. Für die Architekten ist jedes Projekt wie eine neue Reise, bei der die Beziehung zu den Bauherren und zum morphologischen und kulturellen Kontext es erfordert, räumliche und formale Lösungen zu finden. So wird ein Projekt zu einem Instrument, das neue Erkenntnisse ermöglicht, eine Methode, um Möglichkeiten zur Umgestaltung der Städte zu prüfen. Der fiktive Dialog zwischen Kublai Khan und Marco Polo, die Berichte über die Erfahrungen an weit entfernten Orten dienen dazu, jene Städte zu verstehen, die bereits hinter einem liegen, die es noch zu erkunden gilt oder die in der Vorstellung erkundet werden. Die Art und Weise, wie wir unsere Ideen darstellen bzw. davon

erzählen, wird nämlich stark von unseren Erfahrungen geprägt, aber gleichzeitig auch von der Begegnung mit neuen Orten, die wir noch nicht kennen.

Das Beschreiben der Städte, die wir versuchen zu verstehen, drückt unsere Fähigkeit aus, uns einen urbanen Raum vorzustellen und ihn zu interpretieren. Was unsere Augen sehen, wohin wir unsere Füße setzen, wenn wir durch eine Stadt gehen, all das wird zur Inspirationsquelle, um Lösungen für die Menschen zu finden, die dort wohnen und leben. Die Fragen, die wir dabei stellen, sind notwendig und sinnvoll, um die unzähligen möglichen Lösungen aufzuzeigen. »Bei einer Stadt erfreust du dich nicht der sieben oder siebenzig Wunder, sondern der Antwort, die sie dir auf eine Frage gibt«, sagt Khan zu Marco Polo.

Mit einem Bauprojekt bieten wir also nicht einfach nur definitive Lösungen. Vielmehr stellen wir Fragen, wir beziehen Menschen und Orte ein, wir liefern Visionen, die oft etwas utopisch sind, aber es erlauben, noch weiter zu denken.

Aus diesem Grund ist auch das Ergebnis des Projekts der drei Universitäten besonders wertvoll. Es ist ein fachlicher und kultureller Beitrag mit einem Grad an Freiheit, der es ermöglicht, den Blick zu weiten und verschiedene Möglichkeiten zu erfassen, die sich nicht unbedingt im Rahmen formaler, normativer und ökonomischer Grenzen bewegen müssen, der unsere Arbeit oft bedingt.

Wir wollen dem kollektiven Austausch bei einem Kurs oder Workshop, bei dem Ideen diskutiert und bewertet werden, Raum geben. Mit großer Freude präsentieren wir in unserer Zeitschrift die Arbeit der 196 jungen Studierenden, die sich mit unseren urbanen Räumen befasst haben, indem sie mit Fachwissen und großer Sorgfalt Vorschläge ausgearbeitet haben, die von jener zeitlosen Frische und Leichtigkeit gekennzeichnet sind, die nie in Vergessenheit geraten sollte. Diese Merkmale und diese Sensibilität zeichnen auch das Werk von Hans Walter Müller aus, dessen temporäre Installation im Park des ehemaligen Enel-Werks in Bozen kürzlich realisiert wurde, jenem Ort also, wo auch ein Teil des Universitätsprojekts stattfand. Im Rahmen eines Workshops, an dem Studierende und Fachleute teilnahmen, wurde ein ätherisches Architekturgebilde errichtet, das »aus Luft gebaut« zu sein scheint, im Gleichgewicht zwischen sichtbar und unsichtbar.



HANS WALTER MÜLLER: DER VISIONÄR, DER LUFT IN ARCHITEKTUR VERWANDELT

Architekt, Künstler, Ingenieur, Zauberer, und vor allem ein unvergesslicher Freigeist

Sarah Oberrauch

»In der Welt der Zauberei stößt man auf Dinge, die einen darüber nachdenken lassen, ob das überhaupt möglich ist«, erzählt Hans Walter Müller, während wir uns auf den Weg zum Ex-Enel-Gelände in Bozen begeben, wo derzeit eines seiner beeindruckenden Volumen aufgebaut wird. Doch es sind nicht allein Müllers aufblasbare Sturkturen, die einen in Staunen versetzen, sondern vor allem die faszinierende Persönlichkeit des »Zauber-Müllers«, wie ihn einige nennen.

Bis vor Kurzem bestand das Volumen, das sich jetzt von Palmen und Sträuchern umgeben in der »Transart Oase« befindet, nur aus 6 x 60 Meter großen Kunststoffbahnen, 16 Rollen doppelseitigem Klebeband und einem 12 Meter langen Reißverschluss. Innerhalb von nur vier Tagen haben Hans Walter Müller, sein langjähriger Assistent Charles Millot und 20 Teilnehmer*innen des, von EAU&GAZ initiierten Workshops »Bauen mit Luft« die Entwürfe umgesetzt. Unter den Teilnehmenden waren Studierende der Freien Universität Bozen sowie junge Architekten*innen und Designer*innen aus verschiedenen Teilen Europas, die diese PVC-Bahnen im Korridor der Universität Bozen zugeschnitten, miteinander verklebt und mit Reißverschlüssen versehen haben. Am letzten Tag des Workshops war die Spannung groß, da alles klappen musste. Das Volumen wurde im Innenhof der Universität an zwei Ventilatoren angeschlossen und an 33 Wasserkanistern befestigt, um es vor dem Davonfliegen zu hindern. Innerhalb von weniger als 15 Minuten entstand eine aufblasbare Architektur in Form

eines Oktogons mit einem Turm, der sogar den 88-jährigen Müller mithilfe des Luftdrucks und einer Schleife 5 Meter in die Luft hob.

Der 1935 in Worms geborene Hans Walter Müller wurde als Architekt aufblasbarer Volumen bekannt, als er im Jahr 1969 in nördlichen Banlieue der Stadt Paris einen Pfarrer zu einer Kirche verhalf. Mit einem einzigen Ballen Kunststoff formte er vor den Augen der Kirchengänger:innen einen sakralen Raum, in dem fortan der Pfarrer seine Messe abhielt. Die Kirche bot Platz für 200 Personen und wog dabei nicht einmal 40 Kilogramm. Dieses Projekt, das Müller auf eigene Kosten realisierte, brachte ihm überregionale Bekanntheit und zahlreiche neue Aufträge. Kurz darauf konnte sich Müller eine Hochfrequenzschweißmaschine leisten, was es ihm ermöglichte, selbständig und in höchster Qualität aufblasbare Strukturen herzustellen, an der er bis heute, nach über 50 Jahren, noch immer arbeitet. Er vergleicht seine Arbeit gerne mit der eines Couturiers, der sorgfältig Materialien auswählt, Schnittmuster entwirft, und mit den zugeschnittenen Kunststoffbahnen Freiräume aus Licht und Luft schafft. Die Schaffung von leichten und lichtdurchfluteten Räumen unter Einsatz reduzierter Mittel hat Müller auch mit den Pritzker-Preisträger:innen Anne Lacaton und Philipp Vassal gemeinsam, mit denen er mehrerer Projekte und Workshops umgesetzt hat und auf dem Dach des Gebäudes, in dem sich das Büro von Lacaton & Vassal befindet, eine ephemere Kunststoffhülle Müllers thront.

Bei den unzähligen Projekten war Müller auch maßgeblich an deren Umsetzung beteiligt und konnte daraus viele Erfahrungen und Erkenntnisse für die nächsten Arbeiten sammeln. Er gesteht, dass er ständig danach strebt, das Bestehende um zusätzliche Elemente zu erweitern, indem er neue Möglichkeiten erkundet. Diese Denkweise spiegelt sich deutlich in seinen Entwürfen für aufblasbare Volumen wider. Diese Entwürfe sind so konzipiert, dass die Form und vorhandene Reissverschlüsse Erweiterungen oder eben auch einen Rückbau ermöglichen.

Noch heute verändert und erweitert Müller sein Gelände in La Ferté-Alais, das sich in unmittelbarer Nähe eines kleinen privat betriebenen Flughafens, zwei Stunden außerhalb von Paris befindet. Anfänglich war für Müller die Größe und Form der Volumen ausschlaggebend, um allen zu zeigen, »hier sind wir in einer Architektur«. Er beschreibt es wie Zauberei, wenn große Volumen von 1.000 bis 2.000 Quadratmetern entstehen, scheinbar aus dem Nichts, in nur 25 Minuten. Heute ist Müllers oberster Anspruch die Präzision an der eigenen Arbeit, wobei er auch dies mit der Zauberei vergleicht, »Denn nur ein präzise ausgeführter Zaubertrick mag zu überzeugen.« Ebenfalls hat die Vermittlung und die Arbeit mit Studierenden im Laufe der Jahre einen immer wichtigeren Stellenwert in Hans Walter Müllers Leben eingenommen. Vor dem Workshop in Bozen hat er letztes Jahr an der Sommerschule der Universität der Künste in Berlin den Workshop HYPER COMFORT mit den Gastprofessorinnen Stéphanie Bru und Eveline Jürgens realisiert, bei dem in der Nationalgalerie gleich drei solcher Gonflables zu erleben waren. In seinen über 50 Workshops, die er leitete,

hat Müller Talent gezeigt, Schwächen in Stärken zu verwandeln, sowohl in seiner Architektur als auch bei seinen Schüler:innen. So sieht er in der geringen Isolation seiner Volumen keine Nachteile, sondern schätzt die so geschaffene Verbindung zur Umgebung. Er ist der Meinung, dass, wenn man das scheinbar Nachteilige akzeptiert, darin neue Möglichkeiten erkannt werden können. Diese Lebenseinstellung ist es auch, die er völlig unabhängig von den Volumen in seinen Workshops zu vermitteln versucht.

»Bei der Forschung sollte man immer in die Extreme gehen, statt in der Mitte zu suchen«, betont er. In der Zusammenarbeit mit Studierenden geht es ihm vielmehr darum zu vermitteln, was es bedeutet, einen Beruf auszuüben, und dass man keine oberflächliche Arbeit verrichtet, nur weil es Arbeit ist. Arbeit kann ein Vergnügen werden, so meint er, wenn man sie gut ausführt. Die Workshops bereitet er so vor, dass alle Teilnehmenden schnell in das Thema einsteigen können, ohne dass er später viel erklären muss. »Dann«, sagt er, »funktioniert alles ruckzuck, so dass keiner rumsteht«, das könne er nämlich nicht ertragen. Die Leute organisieren sich untereinander und in diesem Moment fühlt er sich wie ein »Chef d'orchestre«.

Die pneumatische Architektur im Ex-Enel-Gelände ist während eines Workshops von EAU&GAZ in Zusammenarbeit mit der Fakultät für Design und Künste der Freien Universität Bozen, anlässlich des ersten Kids Culture Festivals, initiiert von Nina Macca-riello und Kathrin Oberrauch, entstanden. Das Kunstvermittlungsprogramm wurde von Museion und Vereinigte Bühnen Bozen unter der Leitung von Brigitte Moscon durchgeführt.

HANS WALTER MÜLLER: IL VISIONARIO CHE HA TRASFORMATO L'ARIA IN ARCHITETTURA

Architetto, artista, ingegnere, mago e soprattutto uno straordinario spirito libero.

«Nel mondo della magia si incontrano cose che ci fanno chiedere se siano effettivamente possibili», ci dice Hans Walter Müller mentre ci dirigiamo verso la sede dell'Ex Enel di Bolzano, dove è in costruzione uno dei suoi imponenti volumi. A stupire non sono solo le strutture gonfiabili di Müller, ma soprattutto l'affascinante personalità del «Zauber-Müller» (mago-Müller, come alcuni lo chiamano). Fino a poco tempo fa il volume, che ora è circondato da palme e arbusti nel sito dell'Ex Enel, consisteva solo di 6 teli di plastica da 60 metri, 16 rotoli di nastro biadesivo e una cerniera lampo di 12 metri. In soli quattro giorni, Hans Walter Müller, il suo assistente di lunga data Charles Millot e 20 partecipanti al workshop «Bauen mit Luft» («Costruire con l'aria»), organizzato da EAU&GAZ, hanno realizzato il progetto. Tra i partecipanti c'erano studenti della Libera Università di Bolzano e giovani architetti e designer provenienti da varie parti d'Europa, che hanno tagliato a misura i teli in PVC incollando insieme le forme e chiudendole con delle cerniere nel corridoio dell'Università di Bolzano. Alla fine del workshop, la tensione era alta perché tutto doveva funzionare. Il volume è stato collegato a due ventilatori nel cortile dell'università e attaccato a 33 taniche d'acqua per evitare che volasse via. In meno di 15 minuti è stata creata un'architettura gonfiabile a forma di ottagono con una torre, che ha persino sollevato l'88enne Müller per 5 metri in aria con l'aiuto della pressione dell'aria e di una cinghia utilizzata come altalena.

Nato a Worms in Germania, Hans Walther Müller si è fatto conoscere come architetto di volumi gonfiabili nel 1969, anno nel quale ha aiutato un sacerdote a costruire una chiesa nella banlieu nord di Parigi. Con

un'unica bobina di plastica, formò uno spazio sacro davanti agli occhi increduli dei fedeli, nel quale il sacerdote avrebbe celebrato la messa. La chiesa poteva ospitare 200 persone e pesava meno di 40 chili. Questo progetto, che Müller realizzò a proprie spese, gli procurò fama nazionale e numerosi nuovi incarichi. Poco dopo, Müller poté permettersi una saldatrice ad alta frequenza, che gli ha reso possibile produrre strutture gonfiabili di altissima qualità in modo indipendente. A queste strutture lavora ancora oggi, dopo più di 50 anni. Gli piace paragonare il suo lavoro a quello di uno stilista, che seleziona con cura i materiali, disegna i modelli e crea spazi liberi di luce e aria attraverso teli di plastica sagomati. La creazione di spazi leggeri e inondati di luce con mezzi ridotti è qualcosa che Müller ha in comune con i vincitori del Premio Pritzker Anne Lacaton e Philipp Vassal, con i quali ha realizzato diversi progetti e workshop. Un'effimera capsula di plastica di Müller troneggia oggi sul tetto dell'edificio in cui si trova l'ufficio di Lacaton & Vassal. Müller ha partecipato in modo significativo alla realizzazione di questi innumerevoli progetti, da cui ha potuto trarre una grande esperienza e conoscenza per i lavori successivi. Confessa di sforzarsi costantemente di aggiungere elementi a ciò che già esiste, esplorando nuove possibilità. Questo modo di pensare si riflette chiaramente nei suoi progetti di volumi gonfiabili. Queste strutture sono concepite in modo tale che la forma e le cerniere esistenti permettano di sviluppare ulteriormente gli spazi o addirittura di decostruirli. Oggi Müller continua a modificare ed espandere il suo sito a La Ferté-Alais, vicino a un piccolo aeroporto privato a due ore da Parigi. Inizialmente le dimensioni e la forma dei volumi erano cruciali per Müller,

per dimostrare a tutti che «qui ci troviamo in un'architettura». Egli descrive come una magia la creazione di grandi volumi di 1000-2000 metri quadrati, apparentemente dal nulla, in soli 25 minuti. Oggi la priorità di Müller è la precisione nel proprio lavoro, che paragona anche alla magia: «perché solo un trucco di magia eseguito con precisione può essere convincente». Nel corso degli anni, l'insegnamento e il lavoro con gli studenti sono diventati sempre più importanti nella vita di Hans Walter Müller. Lo scorso anno, prima del workshop a Bolzano, ha realizzato il workshop HYPER COMFORT con le docenti ospiti Stéphanie Bru ed Eveline Jürgens alla scuola estiva dell'Università delle Arti di Berlino, dove è stato possibile sperimentare tre gonflabili nella Galleria Nazionale.

Negli oltre 50 workshop che ha condotto, Müller ha dimostrato un talento nel trasformare i punti deboli in punti di forza, sia nella sua architettura che nei suoi studenti. Ad esempio, non vede alcuno svantaggio nel basso isolamento dei suoi volumi, anzi apprezza la connessione con l'ambiente circostante che si crea in questo modo. Crede che se si accetta ciò che sembra uno svantaggio, si possono riconoscere in esso nuove possibilità. Questo atteggiamento nei confronti della vita è anche quello che cerca di trasmettere nei suoi laboratori, in modo del tutto indipendente dai volumi.

«Nella ricerca, si dovrebbe sempre andare verso gli estremi invece di guardare al centro», sottolinea. Quando lavora con gli studenti, si preoccupa di trasmettere loro cosa significa esercitare una professione e che non bisogna fare un lavoro superficiale solo perché è un lavoro. il lavoro può diventare un piacere, dice, se lo si fa bene. Prepara i workshop in modo tale che tutti i partecipanti possano entrare rapidamente nel tema, senza che lui debba spiegare molto in seguito. «Poi», dice, «tutto funziona in un attimo, in modo che nessuno rimanga con le mani in mano», perché questo non lo sopporta. Le persone si organizzano tra di loro e in quel momento lui si sente uno «chef d'orchestre».



L'architettura pneumatica nel sito dell'Ex-Enel è stata realizzata durante un workshop della residenza artistica EAU&GAZ in collaborazione con la Facoltà di Design e Arti della Libera Università di Bolzano, in occasione del primo Kids Culture Festival curato da Nina Maccariello e Kathrin Oberrauch. Il programma di educazione artistica è stato realizzato da Museion e Vereinigte Bühnen Bozen sotto la direzione di Brigitte Moscon.



UNESCO Chair in Architectural Preservation and Planning in World Heritage Cities
 Technische Hochschule Rosenheim Polo Territoriale di Mantova - Polimi

Fachbereich für Architektur, Bauingenieurwesen und gebaute Umwelt, Politechnikum Mailand
 Stadtgalerie Brixen, Südtiroler Künstlerbund

Wissenschaftliche Leitung

Responsabili Scientifici

Michaela Wolf, Technische Hochschule Rosenheim
 Karin Paula Sander, Technische Hochschule Rosenheim

Federico Bucci, Politechnikum Mailand
 Filippo Bricolo, Politechnikum Mailand

Gerd Bergmeister, Stadtgalerie Brixen
 Josef Rainer, Stadtgalerie Brixen

Organisationskomitee

Comitato Organizzativo

Nicolò Galeazzi, Alessandra Lione,
 Anne Niemann, Silvia Orione,
 Michela Pilotti, Patrick Stemmler

Jury Giuria

Carlo Calderan, Cez Calderan

Zanovello Architetti

Emilio Faroldi, Prorektor am

Politechnikum Mailand

Monika Leitner, Gemeinde Brixen

Hendrik Porst, Henning Larsen

Alberto Winterle, Weber+Winterle

Architetti

Schirmherrschaft Patrocinio

Stadtgemeinde Brixen

Comune di Bressanone

Stadtgalerie Brixen

Fachbereich für Architektur,

Bauingenieurwesen und gebaute Umwelt,

Politechnikum Mailand

Dipartimento di Architettura,

Ingegneria delle Costruzioni

e Ambiente Costruito, Polimi

Hofburg Brixen Bressanone

Projektleitung

Prof. Michaela Wolf

Prof. Karin Paula Sander

Team Projektleitung

Prof. Michaela Wolf

Prof. Karin Paula Sander

Prof. Anne Niemann

Prof. Patrick Stemmler

Jennifer Hienerwadel

Katrin Ritter

Teilnehmer

Maya bender, Lena Binder, Felix Dieckerhoff, Korbinian Eberwein, Alessandro Häringer, Georg Hieber, Carolin Hilke, Elisabeth Huber, Alina Humbert, Janis Kienle, Hannah Kremper, Sopia Lenhart, Simone Mittermaier, Philipp Reiter, Nina Schirmer, Vivien Schreiner, Anna-Katharina Schwarz, Anja Schwenzer, Mona Semmlin, Cemre Utas, Lena Wetzel, Shijie Xu, Fabian Beißwanger, Fabian Bibelmann, Alina Binkert, Tabitha Dees, Florian Ecker, Elena Eggen, Marco Friedrich, Lisa Hamberger, Dominik Hofstätter, Maximilian Huber, Nina Klafki, Luca Konetzny, Vivien Kovacs, Gerrit Maier, Philipp Mandel, Marie Marschke, Ludwig Mayer, Leo Menczigar, Julius Menzel, Julian Merbecks, Mirjam Nothofer, Florian Popp, Lukas Rothauscher, Robert Schall, Tobias Schmidt, Linda Schmotz, Sören Schröckenschlager, Christian Spiegelsberger, Florian Stangl, Sarah Stangl, Annika Steinberger, Janek Thode, Florian Unterreiner, Alexander Weinzirl, Florian Wenz, Vanessa Wimmer, Christina Zeiller, Luis Aravena Lobos, Jonas Depta, Maximilian Dissinger, Phillip Erdmann, Aja Golob, Elisabeth Gröbner, Alexandra Haaf, Andreas Hagl, Isabell Herzmann, Nicklas Hill, Kilian Hütter, Michael Klingler, Franziska Koch, Eva Kollmann, Matthias Lang, Julian Liebig, Magdalena Maillinger, Mohamad Obada Masharka, Felix Meier, Lucas Nunes Migray, Fabian Rathnow, Laurenz Raudies, Lukas Schleicher, Dominik Schnabel, Nina Schramek, Daniel Schreiber, Julius Seiters, Rupert Tanner, Dion Thaci, Djellza Tola, Jacob Ritter, Philipp Weigand, Rezerta Roqi, Julia Seitz, Simon Probst

Politecnico di Milano

Polo Territoriale di Mantova
 Corso di Laurea Triennale
 in Progettazione dell'Architettura
 Laboratorio di Progettazione Finale
 Sezione B
 a.a. 2022-2023

Professori

Federico Bucci
 Marcio Kogan
 Filippo Bricolo

Visiting Critic
 Gabriel Kogan

Tutor

Nicolò Galeazzi
 Michela Pilotti

Collaboratrice
 Silvia Orione

Studenti

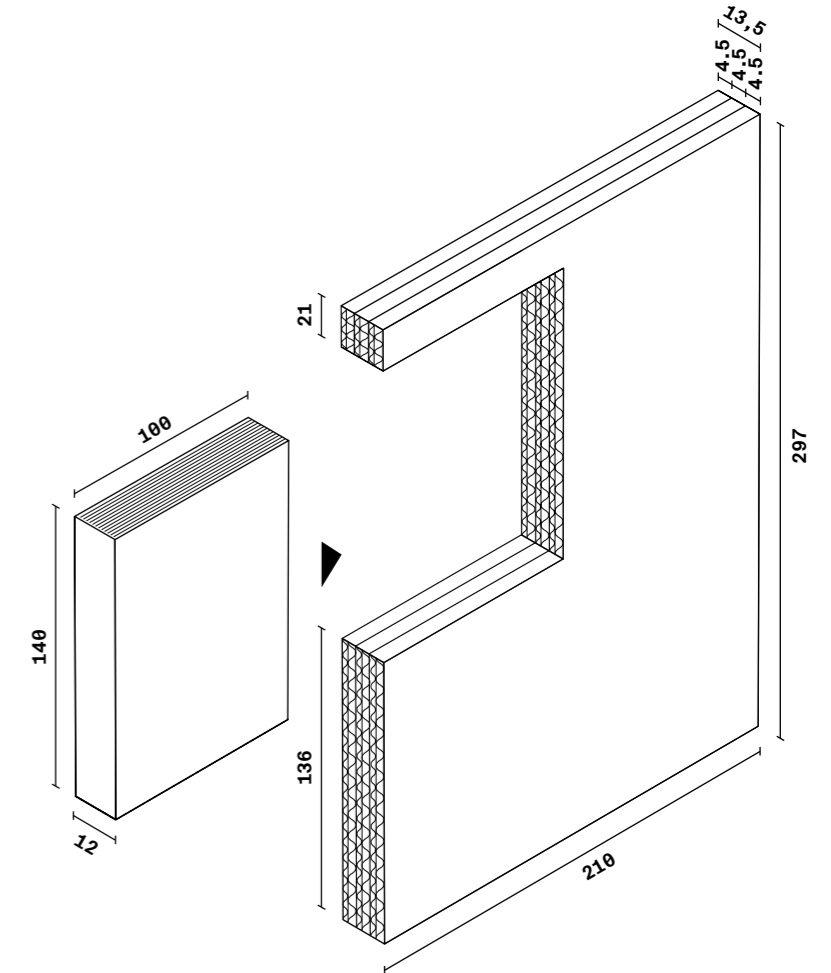
Andreoli Teresa, Angeli Caterina
 Arfeli Nicole, Barbieri Valentina
 Bertani Anita, Bono Giulia
 Brunelli Sofia, Chiari Arianna
 Collura Serena Santina, Dal Barco
 Umberto, Di Rita Elena Vittoria
 Fronte Dalia, Garonzi Marta
 Gasperotti Anna, Giani Carlotta
 Gaia, Girardi Alessia, Giro
 Sofia, Iannazzo Paola, Leoni Anna
 Lucchi Alessandro, Maestrelli
 Ludovica, Mandreoli Matteo
 Meneghini Alex, Milone Silvia
 Ongarelli Cristina, Parzani
 Francesca, Petrean Francesca
 Teresa, Pisanelli Matilde, Serpa
 Linda, Stancanelli Emanuele,
 Testa Selenia, Turrini Elga
 Vicini Miriam, Zambon Simone
 Zanti Davide, Zonta Matilde

MATERIALI

3 Fogli di cartone
 doppia onda A4
 (210 x 297 x 4,5 mm)
 Taglierino
 Colla
 Turris Babel #130

WERKZEUGE

3 A4-Doppelwelle
 Karton
 (210 x 297 x 4,5 mm)
 Cutter
 Kleber
 Turris Babel #130





Jonas

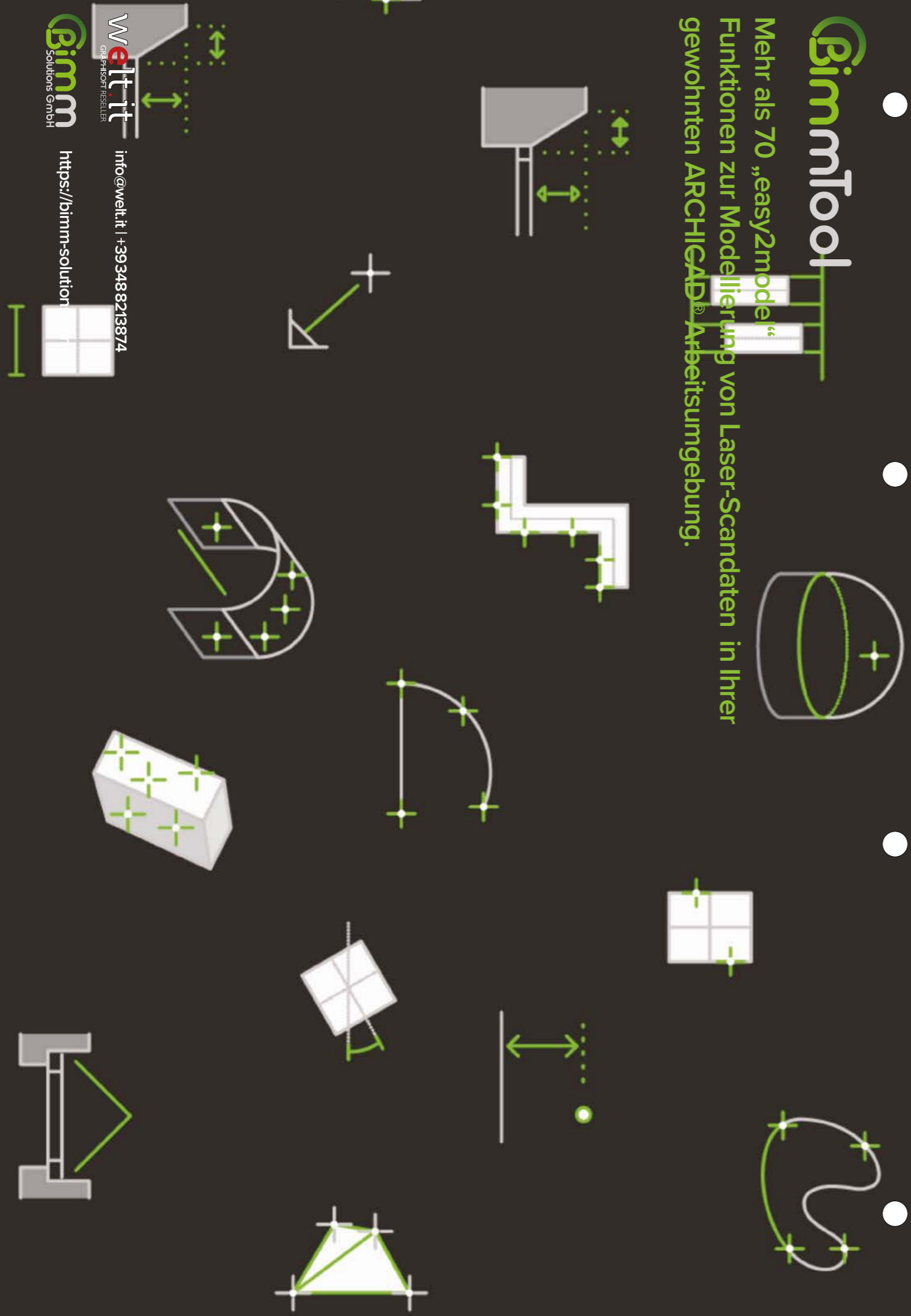
Baggerfahrer
im Team seit 2021

*escavatorista
nel nostro team
dal 2021*

[SCHWEIGKOFLER.IT](https://www.schweigkofler.it)

BimmTool

Mehr als 70 „easy2mode“
Funktionen zur Modellierung von Laser-Scandaten in Ihrer
gewohnten ARCHICAD® Arbeitsumgebung.



ROFIX[®]



D I F F E R E N T N A T U R A L A T T I T U D E

DNA

**DIE NEUE
TRANSPARENZ**

ADLER

In unseren Adern fließt Farbe.

JETZT NEU!

CCT

Holz, jetzt noch natürlicher. Mit ADLER CrystalClear-Technologie (CCT) back to nature.
Hohe Transparenz, hellere Farbtöne – perfekter Wetter- und UV-Schutz inklusive.
Die neueste Beschichtungstechnologie sorgt für eine bestechend echte
und noch schönere Optik bei Holzfenstern und Türen.

NORDWAL
professional

NORDWAL AG
Auer (BZ) - www.nordwal.com

RUBNER

Wir bauen Deutschlands höchstes Holzhochhaus.



Roots in Hamburg ist Deutschlands höchstes in Bau befindliche Holzhochhaus. Die 16 Stockwerke aus Holz für Turm, der Querbau und Riegelgebäude wurden von Rubner in nur 16 Monaten fertig montiert. Das Gebäude erreicht eine Höhe von 72 Metern.



© Garbe Immobilien-Projekte / Störmer/Murphy and Partners

www.rubner.com

LICHTSTUDIO

PROJECT

Licht ist unser Handwerk.
La luce è nostro mestiere.

lichtstudio.com

Marling Bozen Bruneck Klausen Vomp Innsbruck

**Superiamo anche
l'ultimo ponte termico.**

**SCONNEX® RIDUCE LA PERDITA DI
ENERGIA SU PARETI E PILASTRI.**

La gamma di prodotti innovativi affronta sfide ancora irrisolte in materia di efficienza energetica. Costruire. Schöck Sconnex® punta su una tecnologia collaudata, riducendo i ponti termici verticali e aumentando allo stesso tempo la libertà di progettazione e l'economicità.

www.schoeck.com/it/sconnex



rossin
design
culture
since
1964



Arch. Gummerer Klaus – Pichler Architects GmbH
Objekt: Manna Resort



Für Holzhausbau, Renovierungen, Aufstockungen, Dächer und schlüsselfertiges Bauen sind wir mit über 60 Jahren Erfahrung ein bewährter Partner für unsere Kunden. Als professionelles und verlässliches Team sind wir als Südtiroler Unternehmen nicht nur am heimischen Markt tätig – sondern auch über die Landesgrenzen hinaus.

koholz.
kompatscher holz&ko

Holzhäuser . Dächer . Renovierungen

REIF
ER

CUSTOM

Tischlerei. Falegnameria



solid concrete kitchen, custom made. foto: oskar da riz
design: zerododici architecture, milan

www.FRCUSTOM.eu

[@frcustom_official](https://www.instagram.com/frcustom_official)

Maßarbeit.

Seit 1972.

Projekt: www.sua.archi | Fotografie: Marion Lafogler - www.fotografiefotografie.it

Fenster | Glas | Haustüren | Beschattungen

ALPI
Fenster

ALPI FENSTER GMBH
T. +39 0473 240300 | info@alpifenster.com | www.alpifenster.com



Estfeller

PARETI SCORREVOLI DAL 1962

AKUSTIKGLAS

Akustikglas ermöglicht es, zwei Chefbüros mit wenigen Handgriffen in einen einzigen, geräumigen und komfortablen Besprechungsraum zu verwandeln, der für die Schulung von Kunden, Geschäftspartnern und Fachleuten genutzt werden kann. Leichtigkeit in der Bedienung, Helligkeit und akustischer Komfort sind die überzeugenden Merkmale dieses Produkts.

Akustikglas permette di trasformare in pochi semplici gesti due uffici direzionali in un'unica, spaziosa e confortevole sala Meeting che può essere dedicata alla formazione di clienti, partner e professionisti. Facilità di movimento, trasparenza e comfort acustico sono gli elementi vincenti di questo prodotto.

www.estfeller-pareti.com | info@estfellerpareti.com | tel. +39 0471 802682   

TURRIS BABEL

Turris Babel im Abonnement
vier Ausgaben für nur 40
Euro. Rufen Sie uns unter
+39 0471 301 751 an, oder
schreiben Sie uns unter
stiftung@arch.bz.it

Abbonamento Turris Babel
quattro numeri per soli
40 Euro. Chiamateci al
+39 0471 301 751
o scrivetece all'indirizzo
fondazione@arch.bz.it

www.turrisbabel.it

Im Ausland ist's leider teurer: 50 Euro für 4 Ausgaben.
Spedirlo all'estero purtroppo è più costoso: 50 Euro per 4 numeri.





SELECTRA®

**Selectra unterstützt Sie in allen Phasen:
Inspiration, Idee, Bestellung, Lieferung, Installation,
Inbetriebnahme, Wartung und Renovierung.**

**Selectra vi supporta in tutte le fasi: ispirazione, idea,
ordine, consegna, installazione, messa in funzione,
manutenzione e ristrutturazione.**

Showroom - Licht & Hausautomatisierung | Luce & domotica

Bozen Bolzano

Pacinottistr. 11 via Pacinotti

Vahrn Varna @Interior Tower

Forchstr. 27 via Forch

www.selectra.it